



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria
N. 37

del 24.06.2003

O G G E T T O:

Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. approvazione regolamento. RINVIO.-

L'anno duemilatre il giorno **ventiquattro** del mese di **giugno** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 18.06.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe Amato - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano – Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Assente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo		si
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele		si	FIorentini Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello	si	
DE NICOLO' Giuseppe		si	ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 27 Assenti n. 04

*Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.*

PRESIDENTE:

Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno: “Servizio di Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani. Approvazione Regolamento”. Chiedo all'Assessore se vuole dare il proprio contributo al dibattito prima di entrare nel regolamento.

ASS. PANUNZIO:

Grazie Presidente. Noi oggi ci troviamo qui ad approvare il regolamento della raccolta differenziata non soltanto perché lo richiede espressamente il Decreto Ronchi che prevede all'articolo 21 che i comuni si dotino di appositi regolamenti per disciplinare le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed anche, in particolare, delle modalità di conferimento della raccolta differenziata. Non solo per questo, ma anche perché lo stesso Decreto Ronchi impone entro sei anni dalla sua approvazione il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata del 35% dalla quale noi siamo, pur essendo stati uno dei comuni pionieri nella raccolta differenziata ed avendo in passato ottenuto anche riconoscimenti per le nostre alte percentuali di raccolta differenziata, comunque lontani. Quindi, dobbiamo sicuramente continuare sul tentativo che si sta comunque facendo di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed in continuo aumento queste percentuali lo sono sempre, ma sono ancora lontane da questo 35%. Non è solo l'obbligo normativo che ci impone la ricerca continua di una maggiore raccolta di questo tipo, ma anche il fatto stesso che raccogliere in maniera differenziata i rifiuti solidi urbani significa trasformare il rifiuto in una risorsa che produce degli utili alla nostra Azienda dei Servizi Municipalizzati, ma che comunque è una risorsa che può essere riutilizzata e che, quindi, non produce danni all'ambiente, al contrario dei rifiuti indifferenziati che finiscono in discarica. Quindi è un preciso dovere di tutti i comuni nell'ambito delle politiche di tutela ambientale adeguarsi e perseguire questo obiettivo. Quindi, servono delle nuove sfide per poter arrivare a maggiori percentuali di raccolta differenziata, sfide che abbiamo già lanciato in passato nell'ambito della formazione, siamo intervenuti nelle scuole con il progetto Agenda 21 in classe, facendo formazione nelle scuole elementari e, quindi, dando ai bambini l'esatta dimensione di quello che è una raccolta differenziata, di quello che è il compostaggio. Lo abbiamo fatto anche quest'anno nelle scuole con un progetto sul compostaggio domestico, addirittura in una scuola materna. È un progetto che ha avuto un grande successo. Lo faremo ancora a breve con il lancio delle isole ecologiche, ma serve anche – ecco perché questa sera vi richiamo ad approvare questo regolamento – il regolamento. Serve perché definisce degli standard di servizio agli utenti, servizio che è articolato in diverse modalità di raccolta e per le diverse tipologie di rifiuti conferiti ed il regolamento rappresenta anche per i cittadini una occasione per conoscere in quale maniera può e deve conferire le diverse tipologie di rifiuti.

Inoltre il regolamento permette l'applicazione delle sanzioni, perché è vero che noi siamo tenuti ad offrire un servizio, interveniamo con la formazione, introdurremo sicuramente un sistema di premialità per i cittadini che conferiscono sempre più in maniera differenziata i rifiuti, però, d'altro canto, dobbiamo necessariamente fare anche una attività repressiva ed applicare delle sanzioni a quei cittadini che non hanno comportamenti in linea con questa tendenza. Pertanto ci dobbiamo accingere ad approvare questo regolamento che ha avuto un iter abbastanza lungo, è stato esaminato per tutto l'anno scorso nelle varie Commissioni consiliari e che oggi finalmente arriva in aula. Io non ho altro da aggiungere tranne il fatto che la bozza di regolamento prevede un sistema di sanzioni che dovrà essere adeguato al nuovo articolo 7/bis del Testo Unico che prevede che le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria che va da un minimo di 25 Euro ad un massimo di 500 Euro. Quindi, se ci sono negli articoli delle previsioni diverse da queste, dovremmo apportare degli emendamenti. Nella bozza che vi è stata trasmessa manca un ultimo emendamento richiesto dall'Amministrazione Comunale ai punti 6 e 9 e riguarda alcune categorie particolari di rifiuti, cioè i rifiuti tecnologici ed alcuni rifiuti pericolosi, tipo le batteria al piombo ed i farmaci. Quando arriveremo a questi punti, proporrò degli emendamenti da parte dell'Amministrazione Comunale. Non ho altro da aggiungere.

(Esce il Consigliere Spadavecchia G. ed entra il Sindaco; presenti n. 27)

PRESIDENTE:

Prima di entrare nella discussione generale, vorrei sentire un po' i Presidenti della Commissione che hanno elaborato questo regolamento, quindi il Presidente della II, della III e della IV Commissione. Prego Consigliere Rafanelli.

CONS. RAFANELLI:

Dunque con il verbale del 30 agosto del 2002 le tre Commissioni si sono espresse favorevolmente al regolamento sulla raccolta differenziata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiorentini.

CONS. FIORENTINI:

Intervengo solo per alleggerire il lavoro di questo Consiglio Comunale. Visto che l'Assessore ci ha dato una sintesi introduttiva e visto che questo lavoro è stato fatto dalla Commissione di cui il Presidente Rafanelli ha relazionato, credo che sia stato approvato alla unanimità, non ci sono stati voti discordi e siccome è la legge che viene applicata, non c'è da fare granché, io chiedo al Presidente che, anziché stare ad esaminare il regolamento punto per punto,

essendo una questione formale di legge, andassimo soltanto a votare gli emendamenti proposti dall'Amministrazione Comunale, dopodiché daremo la nostra votazione sull'intero punto, senza stare a ripetere in maniera pedissequa l'osservazione del regolamento. Questa è una proposta che faccio io, poi sta all'aula decidere se possiamo fare così.

PRESIDENTE:

Allora, sulla proposta del Consigliere Fiorentini hanno chiesto la parola il Consigliere Centrone ed il Consigliere De Bari. Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Presidente, nella sostanza la mia proposta è identica a quella del Consigliere Fiorentini. Volevo solo dire che, per un fatto di regolarità e per accelerare i tempi io farei in questa maniera: leggerei soltanto il numero dell'articolo aggiungendo "formulato nel testo proposto"; dopodiché, con questa dizione, siccome siamo costretti a votare articolo per articolo, ma facendo riferimento al numero e dicendo "nel testo proposto", che è quello che abbiamo noi e che è agli atti, velocizziamo i lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Io sono d'accordo con questa proposta, però a condizione che il testo formulato contenga alcuni emendamenti che in Commissione sono stati fatti. Quindi dobbiamo avere la certezza che...

PRESIDENTE:

L'Assessore ci ha detto che c'erano degli emendamenti da apportare.

CONS. DE BARI:

Quelli dell'Amministrazione. Però, io leggendo i verbali ed anche partecipando ai lavori di questa Commissione...

PRESIDENTE:

Sono stati riportati. La parte in neretto che costituisce...

CONS. DE BARI:

Sì, ma è aggiornata a tutte le sedute di Commissione? Questo è il problema.

PRESIDENTE:

Allora, mettiamo in votazione la proposta del Consigliere... Se l'aula non è contraria, procediamo con gli emendamenti da inserire negli articoli e poi votiamo il regolamento. Quindi, Assessore, se vuole darci lettura degli emendamenti proposti dall'Amministrazione e dalle Commissioni negli articoli.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Ah, lo ha licenziato così come è il testo. Quindi, è l'Amministrazione che propone degli emendamenti. Prego Consigliere Angione.

(Esce il Consigliere Siragusa; presenti n. 26)

CONS. ANGIONE:

Prima di dare corso alla lettura degli articoli, io avevo già fatto in Commissione una osservazione in merito alle sanzioni indicate in tale regolamento. Non ho avuto risposte, intanto, sulla perplessità da me manifestata in ordine alla possibilità da parte del Comune di prevedere delle sanzioni nei regolamenti che va ad emanare. Ho trovato, in realtà, nella cartella una fotocopia che parla del sistema delle sanzioni amministrative. Ritengo che questa fotocopia sia vecchia e risalga ad un periodo antecedente alle osservazioni che io avevo fatto in Commissione. In realtà, sulla vicenda delle sanzioni amministrative dei comuni si è interessato per parecchio tempo, ed è rimasta insoluta la vicenda, sia il Ministero degli Interni che il Consiglio di Stato. Io dissi già in Commissione che il Consiglio di Stato aveva reso un parere al Ministero degli Interni ad ottobre del 2001 con il quale, in pratica, aveva detto al Ministero degli Interni che le sanzioni contenute nei regolamenti e nelle ordinanze comunali non possono essere colpite da sanzioni amministrative e pecuniarie decise o fissate dallo stato Ente Locale, perché il Testo Unico all'articolo 274 ha abrogato l'articolo 106 del vecchio Testo Unico 383, il quale Testo Unico 383 che fissava la misura delle sanzioni per i comuni, era rimasta in vita la possibilità di sanzionare da parte del Comune perché la 140 del 1990 di quel Testo Unico aveva ripreso l'articolo 64 che era quello che consentiva ai comuni di erogare le sanzioni. Avendo il Testo Unico 267 abrogato anche la 140/90 è rimasto un vuoto legislativo. Allora, se lei mi dice che questo è stato colmato in data successiva all'ottobre del 2001, me lo fa sapere, io lo chiedo già in Commissione.

(Esce il Presidente Amato; presenti n. 25)

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente De Bari

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere, è stato inserito l'articolo 7/bis nel Testo Unico 267 che è stato anche integrato con un ultimo Decreto Legge sugli Enti locali e nel fascicolo c'è il riferimento.

CONS. ANGIONE:

Qual è?

SEGRETARIO GENERALE:

Adesso glielo do' il riferimento.

ASS. PANUNZIO:

Consigliere, nella relazione che ho fatto lo avevo già detto questo.

CONS. ANGIONE:

Non l'ho sentito.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Panunzio.

ASS. PANUNZIO:

Il Consigliere Angione ha delle altre osservazioni da fare?

CONS. ANGIONE:

No, di questo prendo visione adesso.

ASS. PANUNZIO:

Stavamo procedendo ad illustrare i due emendamenti proposti dall'Amministrazione Comunale al testo depositato nella camicia di delibera. Quindi, se il Presidente me lo consente, passerei la parola all'Ingegnere D'Alessandro che illustrerà i due emendamenti.

(Entra in aula l'Ing. G. D'alessandro dell'ASM di Molfetta)

VICEPRESIDENTE:

Prego Ingegnere D'Alessandro.

ING. D'ALESSANDRO:

Ringrazio il Presidente e l'Assessore e saluto i Consiglieri Comunali. Passo subito ad illustrare le differenze che esistono per alcuni articoli del regolamento sui quali è stata chiesta dall'Amministrazione una rettifica. Si tratta degli articoli 6.1 e 6.2 del testo che è in possesso dei Consiglieri e della introduzione di un nuovo articolato, articolato a sua volta in tre sottoarticoli, che riguarda i rifiuti urbani pericolosi e si tratta del punto 9 che nella versione che è in possesso dei Consiglieri non esiste. Per quanto riguarda il punto 6 si parla del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, più esattamente dei beni durevoli urbani ed assimilati. Si tratta di un servizio che può essere articolato o nella forma porta a porta, oppure con conferimento presso una stazione ecologica o la sede della Azienda Servizi Municipalizzati a seconda delle possibilità del cittadino. Mentre nella prima stesura noi abbiamo l'articolo 6.1 e l'articolo 6.2 che riguardano queste due modalità di conferimento e, in particolare nel 6.1 si parla genericamente di rifiuti ingombranti e beni durevoli dismessi, senza, quindi, fare distinzione tra beni durevoli di tipo tecnologico e beni durevoli di tipo non tecnologico, tanto per intenderci la differenza è tra il bene ad alto contenuto di componenti elettronici, quindi schede elettriche, computer, televisori o altro, gli altri tipi di rifiuti sono

rifiuti molto semplici come, per esempio, gli ingombranti domestici, suppellettili, mobili, armadi, lavatrici, cucine e così via. La differenza sta nel fatto che i rifiuti tecnologici ormai, secondo quanto disposto da recenti normative europee recepite a livello nazionale ed anche da ordinanze dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti, i rifiuti tecnologici devono seguire delle strade di recupero particolari e, quindi, devono essere consegnati a operatori del settore del recupero autorizzati ad effettuare queste operazioni di recupero particolari sui beni tecnologici, a differenza degli altri beni non tecnologici che seguono strade molto più semplici ed ordinarie. Quindi adesso io leggo il nuovo articolo 6.1 che è stato leggermente modificato e che riguarda i beni durevoli non tecnologici.

“Raccolta su chiamata di beni durevoli non tecnologici presso utenze domestiche, commerciali, artigianali ed industriali.

- a) I rifiuti ingombranti ed i beni durevoli dismessi di origine domestica o derivanti da attività industriali o artigianali e assimilati ai rifiuti urbani (elettrodomestici, suppellettili, pezzi di arredo, eccetera) potranno essere conferiti su appuntamento all'apposito servizio di raccolta, previa richiesta, anche telefonica, dell'interessato;
- b) Di norma il prelievo dei rifiuti ingombranti potrà avere luogo nelle giornate del martedì e venerdì salvo casi eccezionali o variazioni stabilite dai responsabili della ASM;
- c) Il numero massimo di pezzi diversi da frigoriferi – perché qui c'è da fare una ulteriore distinzione, in quanto i frigoriferi contengono delle sostanze pericolose, quindi devono essere gestiti a parte – prelevabili gratuitamente presso l'utente è fissato in numero di 5 unità. Il ritiro dei rifiuti avverrà presso l'abitazione dell'utente piano stradale, ovvero marciapiede antistante l'abitazione o l'esercizio commerciale, nel giorno nell'ora concordati con il personale della ASM. Il servizio non comprende le operazioni di movimentazione dei rifiuti dall'interno all'esterno dei locali di proprietà del produttore;
- d) Nel caso in cui a richiedere il servizio di prelievo dei beni durevoli dismessi siano soggetti disabili o anziani, il ritiro gratuito nei limiti di quantità e natura specificati al punto precedente potrà avvenire direttamente presso l'abitazione, previa richiesta inoltrata all'Azienda;
- e) I rifiuti ingombranti che dovessero presentare dimensioni non compatibili con gli spazi a disposizione sul mezzo di raccolta ordinario, dovranno essere smontati o ridotti volumetricamente a spese e cura del produttore prima del prelievo, in alternativa potrà essere richiesto all'ASM un servizio di prelievo specifico con

mezzo di opportune dimensioni a titolo oneroso per l'utente e alle condizioni stabilite dall'ASM;

f) Per la consegna di frigoriferi o di un numero di pezzi superiori a 5 potrà essere richiesto all'ASM un servizio di prelievo a titolo oneroso per l'utente da svolgere alle condizioni e secondo i tempi e le modalità da concordare con l'ASM;

g) È tassativamente vietato l'abbandono di beni durevoli dismessi su suolo pubblico.

Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) sarà punibile con una sanzione pecuniaria che sarà determinata con apposito provvedimento della Giunta Comunale”.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

ING. D'ALESSANDRO:

Io volevo richiamare l'attenzione sul fatto che i frigoriferi sono esclusi dal ritiro gratuito perché devono seguire un canale di recupero particolare per il quale ci sono dei prezzi di mercato ormai consolidati e stabilizzati e siamo sulle 30.000 Lire a pezzo, quindi a frigorifero. Ragion per cui qui bisognerà regolamentare più specificamente la consegna di questi beni anche se ad oggi l'azienda continua a prelevarli senza far gravare sull'utente degli oneri particolari, quindi ad oggi rientrano nel circuito normale, però questo non è più consentito. Il punto 6.2, secondo l'emendamento che è stato proposto, non riguarda più il conferimento presso la stazione ecologica, però ricalca questo articolo 6.1 che ho letto con riferimento ai beni tecnologici, quindi quello che cambia è soltanto il riferimento a particolari categorie di beni durevoli dismessi che, come ho detto, contengono delle apparecchiature elettroniche di una certa consistenza. Quindi l'articolo 6.2 diventa “Raccolta su chiamata di beni durevoli tecnologici presso utenze domestiche, commerciali, artigianali ed industriali.

a) I beni tecnologici dismessi di origine domestica o derivanti da attività industriali o artigianali e assimilati ai rifiuti urbani – perché è ovvio che i computer, le stampanti, eccetera possono derivare anche da attività commerciali e dal settore terziario e, quindi, sono del tutto identici a quelli che vengono prodotti dalle abitazioni – (computer, stampanti, modem, centralini ed apparecchi telefonici, scanner, televisori, lettori CD e lettori DVD e simili) potranno essere conferiti su appuntamento all'apposito servizio di raccolta, previa richiesta, anche telefonica, dell'interessato;

b) Di norma il prelievo dei rifiuti tecnologici potrà avere luogo nelle giornate del martedì e venerdì salvo casi eccezionali o variazioni stabilite dai responsabili della ASM;

c) Il numero massimo di pezzi prelevabili gratuitamente presso l'utente è fissato in numero di 5 unità. Il ritiro dei rifiuti avverrà presso l'abitazione dell'utente piano

stradale, ovvero marciapiede antistante l'abitazione o l'esercizio commerciale, nel giorno nell'ora concordati con il personale della ASM. Il servizio non comprende le operazioni di movimentazione dei rifiuti dall'interno all'esterno dei locali di proprietà dell'utente;

- d) Nel caso in cui a richiedere il servizio di prelievo dei beni tecnologici dismessi siano soggetti disabili o anziani, il ritiro gratuito nei limiti di quantità e natura specificati al punto precedente potrà avvenire direttamente presso l'abitazione, previa richiesta inoltrata all'Azienda;
- e) I rifiuti tecnologici che dovessero presentare dimensioni non compatibili con gli spazi a disposizione sul mezzo di raccolta ordinario, dovranno essere smontati o ridotti volumetricamente a spese e cura del produttore prima del prelievo, in alternativa potrà essere richiesto all'ASM un servizio di prelievo specifico con mezzo di opportune dimensioni a titolo oneroso per l'utente e alle condizioni stabilite dall'ASM;
- f) Per la consegna di un numero di pezzi superiori a 5 potrà essere richiesto all'ASM un servizio di prelievo a titolo oneroso per l'utente da svolgere alle condizioni e secondo i tempi e le modalità da concordare con l'ASM;
- g) È tassativamente vietato l'abbandono di beni durevoli dismessi su suolo pubblico”.

Quindi la formulazione è esattamente identica, cambia il riferimento al tipo di rifiuti. Quindi, viene aggiunto un articolo, l'articolo 6.3, che riguarda la stazione ecologica, quindi la possibilità di conferimento da parte del cittadino presso una isola ecologica, un'area attrezzata da realizzare in città, oppure la sede della ASM. Questo ovviamente riguarda sia i beni tecnologici sia i beni non tecnologici ed il testo è il seguente.

“I rifiuti ingombranti ed i beni durevoli dismessi di origine domestica o derivanti da attività industriali o artigianali e assimilati ai rifiuti urbani (elettrodomestici, suppellettili, televisori, elaboratori elettronici, computer, monitor, eccetera) potranno essere conferiti presso la stazione ecologica o la sede della ASM.

Il numero massimo di pezzi diversi da frigoriferi accettabili gratuitamente presso la stazione ecologica o la sede della ASM è fissato in numero di 6 unità. Il conferimento potrà avvenire secondo le modalità nei giorni e nella fasce orarie stabilite o previo accordo con l'azienda.

Il conferimento presso la stazione ecologica o la sede della ASM di frigoriferi o di un numero di pezzi superiori a 6 è consentito a titolo oneroso per l'utente alle condizioni e secondo i tempi e le modalità stabiliti o previo accordo con l'Azienda.

È vietato l'abbandono di rifiuti ingombranti e beni durevoli presso la stazione ecologica o presso l'ingresso della stessa in caso di assenza dell'operatore addetto alla ricezione, ovvero in caso di chiusura della stazione attrezzata”.

Quindi, anche qui si richiama la differenza tra frigoriferi che devono essere gestiti a parte ed il fatto che per un numero di pezzi superiori ad un certo limite il conferimento non è più gratuito, però avviene a titolo oneroso per l'utente. Questo per quanto riguarda l'articolo 6. Per quanto riguarda, invece la parte finale, cioè il secondo emendamento, riguarda l'articolo 9. il titolo di questo articolo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ING. D'ALESSANDRO:

L'Assessore ricorda che le sanzioni sono sempre da inserire nel testo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ING. D'ALESSANDRO:

Si, è una novità rispetto al testo precedente e riguarda i rifiuti urbani pericolosi. Il titolo è "Servizio di raccolta differenziata di rifiuti urbani pericolosi".

Il primo punto è quello relativo alle batterie al nichel-cadmio, al piombo e al mercurio, cioè le batterie ai metalli pensati che sono quelli più pericolosi dal punto di vista biologico.

- a) È vietata l'immissione di batteria al nichel-cadmio, al piombo e al mercurio nei contenitori stradali per la raccolta di rifiuti urbani;
- b) Le batterie esaurite al nichel-cadmio, al piombo e al mercurio dovranno essere conferite presso i rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, presso gli elettrauto, ovvero presso la stazione ecologica o la sede della ASM in cui saranno disponibili appositi contenitori.

Qui è stata fatta una scelta tecnica che è quella di evitare di collocare dei contenitori lungo le strade della città proprio perché, trattandosi di rifiuti pericolosi ed essendo possibile il danneggiamento di questi contenitori, questi rifiuti potrebbero fuoriuscire e costituire comunque un pericolo per i passanti.

- c) È tassativamente vietato l'abbandono di detti rifiuti sul suolo pubblico.

Poi c'è la parte delle sanzioni amministrative che riporta la solita formula con specifica degli importi delle sanzioni da 200 Euro a 500 Euro trattandosi di rifiuti pericolosi.

Il secondo punto riguarda i farmaci pericolosi. Qui la distinzione non è tanto facile perché l'utente comune non riesce spesso a distinguere, leggendo attentamente le caratteristiche del farmaco, se si tratta di un farmaco pericoloso o meno. In questo abbiamo pensato, al di là della considerazione che facevo prima circa l'opportunità di evitare contenitori stradali, di coinvolgere le farmacie della città, perché nella farmacia c'è un sicuro riferimento di competenza che è rappresentato dal farmacista al quale l'utente, che porta con se il sacchetto di farmaci scaduti, può chiedere suggerimenti, consigli ed istruzioni circa le corrette modalità di conferimento dei vari farmaci scaduti. Infatti le norme più recenti classificano come

medicinali pericolosi i medicinali chiamati “citotossici” o “citostatici” che sono dei medicinali particolari che inibiscono il metabolismo e la riproduzione cellulare, quindi hanno delle caratteristiche intrinseche di pericolosità.

Quindi, il punto è stato articolato in questa maniera:

- a) È vietata l'immissione di medicinali classificati come “citotossici” o “citostatici” nei contenitori stradali per la raccolta di rifiuti urbani;
- b) I farmaci classificati come “citotossici” o “citostatici” dovranno essere conferiti presso le farmacie, ovvero presso la stazione ecologica o la sede della ASM in cui saranno disponibili appositi contenitori.

Quindi, il punto di riferimento rimane la farmacia, così come era in passato. C'è stato un momento in cui, proprio per la scarsa certezza dell'interpretazione delle normative ultime, i contenitori sono stati eliminati presso le farmacie, perché l'interpretazione era che non fossero più pericolosi i farmaci scaduti, in realtà, poi, ci sono state delle precisazioni, per cui, come ho detto, alcune tipologie sono rientrate nei rifiuti pericolosi.

- c) È tassativamente vietato l'abbandono di detti rifiuti sul suolo pubblico.

Anche qua c'è la parte delle sanzioni amministrative che è uguale a quella precedente.

C'è, infine, il punto 9.3 che riguarda gli oli ed i filtri esausti. Questo è stato importante perché c'è ancora chi riesce a gestire in proprio la sostituzione dell'olio della propria automobile e dei filtri dell'olio, quindi alla fine deve sapere come liberarsi di questi rifiuti. Certo, diventa sempre più raro, perché di solito ci si rivolge al proprio meccanico di fiducia, però esiste ancora questa possibilità. Vado a leggere il punto.

- a) È vietata l'immissione di oli e filtri esausti derivanti dalla piccola manutenzione delle automobili eseguite dai singoli cittadini nei contenitori stradali per la raccolta di rifiuti urbani;
- b) I predetti rifiuti dovranno essere conferiti presso la stazione ecologica o la sede della ASM – quindi in questo caso i riferimenti sono l'isola ecologica che sarà realizzata dalla ASM in città, oppure la sede dell'Azienda Servizi Municipalizzato – in quantità non superiore a 5 chili di olio e ad un filtro di olio esausto per volta e presso queste stazioni saranno disponibili dei contenitori appositi.

Questo perché questa possibilità potrebbe essere sfruttata da chi esercita queste attività anche a livello non perfettamente regolare per liberarsi di questi rifiuti in quantità superiori.

- c) È tassativamente vietato l'abbandono di oli e filtri esausti sul suolo pubblico.

Le sanzioni amministrative parimenti da Euro 200 a Euro 500.

Questo è il testo dell'articolo 9 che è stato aggiunto in coda agli articoli già esistenti e questo completa il quadro delle modifiche che sono state apportate.

(Esce il Consigliere Di Giovanni; presenti n. 24)

ASS. PANUNZIO:

Un ulteriore emendamento tecnico è necessario per adeguare l'importo massimo delle sanzioni applicabili, perché in alcuni articoli erano previste sanzioni massime di 600 Euro che non sono applicabili, perché l'importo massimo previsto dal nuovo articolo del Testo Unico è di 500 Euro. Quindi dovremmo riportare negli articoli 3.2, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1 e 8.2 l'importo massimo applicabile della sanzione da 600 a 500 Euro. Un ultimo emendamento tecnico è quello suggerito dal Dirigente del Settore Tributi che suggerisce di prevedere che il limite minimo e massimo previsto per ciascuna sanzione applicata possa essere aggiornato con scadenza biennale in base al tasso di inflazione annuo ISTAT con provvedimento giuntale. Non ci sono altri emendamenti da proporre, quindi si può procedere alla votazione.

VICEPRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Grazie Presidente. Intervengo per mozione d'ordine. C'è un vizio procedurale, visto e considerato che quando abbiamo chiesto la carpetta per questo punto all'ordine del giorno ci è stato detto che, avendolo discusso in Commissione, non c'era bisogno di prendere le carte di questo punto all'ordine del giorno, ma ci sono tutti questi altri emendamenti...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere, chiedo scusa, può formulare meglio l'eccezione?

CONS. MINERVINI C.:

Adesso noi non abbiamo copia degli emendamenti, quindi...

(Esce il Consigliere Cimillo; presenti n. 23)

VICEPRESIDENTE:

Ma è stato detto all'inizio!

SEGRETARIO GENERALE:

Infatti l'Ufficio non conosceva questi emendamenti che sono stati proposti stasera.

CONS. MINERVINI C.:

Quindi noi abbiamo la possibilità di farne copia adesso e di leggerli?

VICEPRESIDENTE:

Certo, Consigliere, ci mancherebbe altro.

CONS. FIORENTINI:

Presidente, io ritengo che il collega Minervini abbia ragione, però io le ho seguite attentamente e posso tranquillizzare il Consigliere Minervini che si tratta di emendamenti di carattere tecnico più che politico, per cui comprendo la necessità di leggere con attenzione...

(Esce il Consigliere Panunzio; presenti n. 22)

VICEPRESIDENTE:

Se volete una sospensione per poter leggere meglio questi emendamenti e poi proseguire, non c'è problema. Prego Consigliere De Robertis.

CONS. DE ROBERTIS:

Obiettivamente devo ammettere che non mi è stato possibile leggere prima questo regolamento, però giusto dagli emendamenti proposti da una lettura, mi accorgo, per esempio, quando si dice "tre portati a cinque" non viene spiegato se in un anno o in un mese, nel corso della vita. Allora l'officina manderà il ragazzino con cinque chili per volta e quindi l'ASM accetterà ogni giorno cinque chili di olio e, quindi, l'officina avrà trovato in questo modo l'escamotage per smaltire l'olio che quotidianamente produce nel cambio dell'olio nella sua officina.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. DE ROBERTIS:

No, qui c'è scritto soltanto che può consegnare cinque litri ed un filtro, ma non dice se il soggetto ne può consegnare una volta al mese, una volta l'anno, una volta ogni tre anni. Oppure parla di cinque frigoriferi, ma in quale tempo?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere, se deve fare un intervento in merito all'emendamento...

CONS. DE ROBERTIS:

Io sto facendo un intervento generale.

VICEPRESIDENTE:

Sì, ma noi stiamo discutendo della mozione d'ordine di Minervini.

CONS. DE ROBERTIS:

Ma nel merito per questi emendamenti esiste un discorso globale, così come si voleva procedere, tra l'altro, dandone lettura e poi approvando, non entrando in maniera specifica, nel merito articolo per articolo, può essere che noi andiamo ad approvare un regolamento la cui lettura, specialmente per l'utente, perché il regolamento non serve per gli addetti ai lavori, ma serve all'utente, non servirà all'utente a capire nulla e quindi avremo prodotto un regolamento di non facile lettura, non applicabile o difficilmente applicabile.

Io personalmente, in questo momento, sto avendo delle preoccupazioni perché questo regolamento che andremo a licenziare non sarà di facile lettura per l'utente e potrà portare anche a delle interpretazioni come quelle fatte prima, per cui chi dovrà smaltire quindici frigoriferi chiamerà tre volte l'ASM nell'arco di due o tre settimane e l'ASM non potrà rifiutarsi!

Quindi, andrebbe visto nella sua globalità.

VICEPRESIDENTE:

La sua è una proposta di rinvio della discussione sul punto?

CONS. DE ROBERTIS:

È una proposta di rinvio quasi globale...

VICEPRESIDENTE:

Della discussione del punto?

CONS. DE ROBERTIS:

Di un po' tutto!

VICEPRESIDENTE:

Siccome siamo in una fase di organizzazione dei lavori...

CONS. DE ROBERTIS:

Appunto! Viste queste perplessità che nutro, se le mie perplessità sono condivise dai colleghi Consiglieri, noi potremmo anche decidere di ritirare il punto e di approfondire o snellire questo regolamento...

VICEPRESIDENTE:

Quindi la sua è una proposta di ritiro del punto.

CONS. DE ROBERTIS:

Sì, per verificare alcuni elementi e far sì che questi siano di migliore lettura per l'utente, che poi sarà colui il quale dovrà leggere il regolamento e comportarsi in merito. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. PANUNZIO:

Volevo dare un chiarimento al Consigliere rispetto alle sue preoccupazioni. Riguardo al conferimento degli oli esausti, l'Ingegnere mi suggeriva che è possibile che l'azienda prenda il nome della persona che consegna l'olio, quindi capisca l'origine e possa evitare che avvenga questo; ma sarebbe l'unico caso in cui una preoccupazione di questo tipo possa effettivamente verificarsi, perché negli altri casi, come nel conferimento di frigoriferi, non siamo in presenza di fattispecie che possono ricadere in abusi da parte di qualcuno. Se dovete proporre un emendamento...

CONS. DE ROBERTIS:

Il grosso problema è che...

VICEPRESIDENTE:

Un attimo, io devo organizzare i lavori! Eliminiamo la questione pregiudiziale, lei fa una proposta...

CONS. DE ROBERTIS:

Il problema, secondo me, è quello di evitare che il cittadino possa conferire rifiuti, come succede spesso in periferia. Ad esempio, Via Cavalieri di Vittorio Veneto ha una parte che sembra sia diventata un'isola di conferimento di materiale, perché tutto il Rione Arbusto conferisce in quel sito, quotidianamente, i propri rifiuti che poi l'ASM a cadenza settimanale, smaltisce.

Per cui io dico che il problema per la città di Molfetta dovrebbe essere quello di eliminare queste isole di conferimento che si trovano in periferia, che poi, di fatto, portano un onere superiore...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere De Robertis, lei sta entrando nel merito del punto, ma non siamo ancora entrati! Adesso ci dobbiamo esprimere se continuare o meno!

Ci sono altre proposte sull'organizzazione dei lavori?

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, io mi associo al Consigliere De Robertis e chiedo di rinviare a breve questa discussione, perché concordiamo sulla necessità di licenziare il provvedimento al più presto, dando così la possibilità a tutti i Consiglieri Comunali di avere il testo definitivo e formulare gli emendamenti opportuni.

Giustamente, il Consigliere De Robertis poneva l'attenzione su una questione, sulla quale le Commissioni non avevano riflettuto sufficientemente, per cui la proposta è di rinviare o al prossimo Consiglio Comunale, o al Consiglio Comunale successivo.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO:

Questo problema è all'ordine del giorno da molto tempo, l'azienda ha più volte sollecitato per iscritto l'adozione dello stesso. Credo di capire che l'obiezione vera sia soltanto quella marginale relativa al conferimento dei cinque litri. Per quanto riguarda invece l'eliminazione delle isole ecologiche, proprio l'applicazione di questo regolamento va verso questa direzione, perché si configurano sia le possibilità per le utenze commerciali, sia per quelle

mercatali, per le grandi utenze e per quelle singole, il conferimento in azienda o presso settori ben specificati.

Credo quindi, che il problema sia solamente riferito alla questione dei cinque litri, cosa che si può risolvere, magari, sospendendo i lavori per un attimo.

Io personalmente, ritengo anche si possa trattare di un eccesso di zelo da parte dell'azienda e che la cosa possa essere tranquillamente cassata, perché credo che il problema sia molto marginale dal momento che non so quanti cittadini a Molfetta vanno singolarmente a depositare l'olio della macchina cambiato.

Affogarci ancora per questioni di dettaglio, io non ritengo che sia opportuno; se poi il Consiglio Comunale ritiene che dobbiamo approfondire le questioni relative agli adeguamenti ISTAT o ad altro, facciamolo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Angione.

CONS. ANGIONE:

Guardate, l'azienda è vero che ha chiesto più volte di approvare questo regolamento, però avrebbe potuto comunicarci a tempo debito tutti questi emendamenti!

Onestamente, io che su questo regolamento ci ho lavorato, non ho capito granché.

Cominciando dalle sanzioni per le quali avevo posto un'obiezione fondatissima durante l'esame del regolamento, leggo dal timbro del...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Angione, la prego. Siccome siamo nell'ordine dei lavori, la sua è una proposta simile...

CONS. ANGIONE:

Ma voglio motivarla! Dicevo: relativamente alle sanzioni, vedo dal timbro del protocollo comunale, che questa comunicazione della Prefettura è arrivata il 16 giugno e le Commissioni, sulle sanzioni, ci hanno lavorato più giorni! Se il 16 giugno è arrivata questa comunicazione, sarebbe stato opportuno rimetterla alle Commissioni, perché queste ritornassero sul discorso delle sanzioni, visto che c'era una pregiudiziale su quel regolamento.

Allora, in Consiglio Comunale mi viene detto: "è stato già risolto"! Ma quando!? Quattro giorni fa è arrivata la comunicazione della Prefettura? E' stato risolto, da chi?

Come facevamo noi a sapere questa cosa?

Chi ha redatto quel regolamento, a suo tempo, è chiaro che aveva scritto delle cose che non andavano scritte!

Per cui noi abbiamo perso tempo a discutere delle sanzioni quando quelle non erano inseribili; primo punto!

Sulla questione dell'emendamento che chiede l'applicazione degli indici ISTAT o delle sanzioni, non credo che questa vicenda sia applicabile, perché se le sanzioni sono previste da un decreto legge che ne prevede il minimo ed il massimo, chi le può variare è solamente quel decreto e non la Giunta o il Consiglio Comunale.

Vista ora la presenza dell'Ing. D'Alessandro, volevo chiedere una cosa: sta sorgendo una polemica da parte degli agricoltori in merito al conferimento dei contenitori dei fitofarmaci che loro usano.

Pare che gli agricoltori paghino a monte al CONAI, un contributo – quando acquistano questi contenitori – per il successivo smaltimento degli stessi.

La ASM chiede a sua volta, agli agricoltori, un contributo per lo smaltimento, dal momento che sono dei rifiuti speciali. Loro chiedono di essere esonerati dal pagamento di questo contributo in quanto già assolto al momento dell'acquisto con il CONAI. Voi avete affrontato questo problema? Avete trovato una soluzione? Vi siete messi in contatto con il CONAI? Mi sa dire qualcosa sull'argomento?

(Entra la Cons. Minuto. Cons. Presenti n. 23)

VICEPRESIDENTE:

Prego Ingegnere.

ING. D'ALESSANDRO

Devo dire che io non ho seguito personalmente queste richieste che lei dice provenire dagli agricoltori ma penso che siano state canalizzate attraverso le associazioni degli stessi, ma comunque, non sono al corrente; probabilmente se n'è occupato direttamente il Direttore. Io ricordo che qualche anno fa, un paio di anni fa forse, si propose di collocare in aree periferiche della città, sulle strade di accesso alla città, dei contenitori per gli imballaggi usati per fitofarmaci.

Questa però fu una iniziativa che poi abortì, in quanto si pensò che potessero diventare dei punti di accumulo in periferia e quindi dei ricettacoli di rifiuti di ogni genere. Mi sembra strano che gli agricoltori paghino un contributo al CONAI perché questo è composto da Consorzi che si occupano del recupero di materiali cellulosici, plastici, legnosi, etc., ma non di imballaggi di prodotti pericolosi.

CONS. ANGIONE:

Mi riferisco ai contenitori di plastica del fitofarmaco.

ING. D'ALESSANDRO:

Ho capito! Però il contenitore di plastica del fitofarmaco, se questo contiene sostanze pericolose e quindi il contenitore non è perfettamente pulito, il contenitore stesso diventa un rifiuto pericoloso.

Siccome il CONAI non gestisce – e questo glielo posso dire con certezza perché abbiamo contratti con diversi consorzi del CONAI – gli imballaggi pericolosi, anzi, sono assolutamente esclusi nei rapporti che precedono la cessione dei rifiuti urbani ai consorzi per il recupero, per cui mi sembra strano che gli agricoltori paghino un contributo per un rifiuto pericoloso e che non può essere gestito dal consorzio stesso.

Conosco invece situazioni che riguardano i teli per l'agricoltura, ma questi sono un altro tipo di rifiuto – sempre speciale – per i quali gli agricoltori versano un contributo ad un consorzio che si chiama POLIECO. In quel caso però, stiamo parlando di rifiuti speciali non assimilati agli urbani perché sono di natura completamente diversa, anche se poi una soluzione, agli agricoltori, l'abbiamo proposta, con il conferimento presso la nostra sede. Io penso che una soluzione simile possa essere proposta per i contenitori, perché alla fine, pur non essendo assimilabili agli urbani – perché ripeto, nella maggior parte dei casi sono pericolosi – potrebbero essere oggetto di un punto di conferimento presso l'azienda come avviene per le batterie al piombo dei motopesca.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Ingegnere. Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Presidente, io vorrei fare una proposta giusta per alleggerire il clima che si sta appesantendo. Siccome sento che ci sono dei Consiglieri che stanno manifestando la necessità di avere copia di questi emendamenti ulteriori e peraltro, mi sembra doveroso che la Commissione faccia anche un passaggio veloce alla luce delle carte che sono state date questa sera, proporrei – e mi pare di avere su questo, anche l'intesa dell'Assessore competente e del Sindaco – di rinviare l'approvazione del punto alla seduta del 3 luglio, con l'impegno che noi in quella circostanza velocizzeremo – così come nel preambolo abbiamo definito – l'intero punto. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Centrone. Prego Consigliere Lucanie.

CONS. LUCANIE:

Associandomi alla richiesta del Consigliere Centrone, vorrei approfittare della presenza dell'Ingegnere...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere, la prego! Se entriamo nel merito...

CONS. LUCANIE:

No, non entriamo nel merito ma volevo solamente chiedere due cose, perché può rientrare anche in questo regolamento. Mi riferisco allo smaltimento delle...

VICEPRESIDENTE:

Ho capito, ma essendoci una proposta di rinvio, lei avrà modo di intervenire il 3 luglio.

A questo punto, pongo in votazione la proposta di rinvio del Consigliere Centrone.

Consiglieri favorevoli: n.23

Consiglieri contrari: -

Consiglieri astenuti: -

IL RINVIO del Punto “Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Approvazione regolamento” E’ APPROVATO ALL’UNANIMITA’

(Escono i Cons.ri Minervini T., Spadavecchia V. e Lucanie)

Entra il Cons. G. Amato. Riassume la presidenza. Cons. presenti n. 21

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n.5 iscritto all'ordine del giorno:

“Piano di localizzazione dei punti di vendita della stampa quotidiana e periodica”.

Prego Assessore Ancona.

ASS. ANCONA:

Presidente, prima introduce il Dott. De Michele, poi prenderò la parola.

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Come di consueto, il nostro legislatore cerca di blindare il più possibile questi regolamenti di tipo commerciale ovvero delle edicole, e questo è rilevato dalla circostanza che sia la legge nazionale, sia quella regionale, ha voluto porre dei paletti ben precisi a cui il Comune di deve adeguare.

Questo regolamento sostituisce quello fondato su altre leggi regionali e su altre disposizioni di carattere generale, per cui il lavoro dell'Ufficio è stato abbastanza semplice nell'elaborare questa cosa, sempre naturalmente, di concerto con l'assessorato e soprattutto seguendo quelli che sono stati gli apporti sia tecnici che di merito, per la relazione del piano.

Per la verità, tra queste tre componenti – Assessorato, Ufficio ed associazioni – c'è stata una intesa pressoché totale. Infatti, nei verbali avete potuto vedere come non ci sia stato un grande dibattito.

Dal punto di vista tecnico posso aggiungere che tutto quello che troviamo scritto per quanto riguarda il tipo di procedimenti, modalità, precauzioni, etc., vedono riportare tutte quelle che sono le normative esistenti, sia nazionali, sia regionali che locali.

Ciò che è stato oggetto di inserimento autonomo, è quanto concerne l'art.11, l'art.4 punto n.10 e l'art.14, nel quale sono state individuate le due uniche nuove postazioni per le edicole esclusive, che sarebbero all'interno del parco tematico che andremo a costruire e nel quadrilatero indicato nella piantina. Questo è quanto.

PRESIDENTE:

Grazie Dott. De Michele. Ci sono interventi?

Prego Assessore.

ASS. ANCONA:

Il Dott. De Michele ha giustamente detto che il 90% di questo piano, in realtà, riguarda una parte normativa che deriva da una regolamentazione nazionale e regionale.

L'operato dell'Assessorato e dell'Amministrazione è stato quello di fare il punto della situazione, un quadro dell'esistente, per raggiungere quegli obiettivi che sono poi previsti dal piano e cioè, quello di finalizzare ed ottimizzare la rete di vendita e favorire la diffusione della stampa quotidiana e periodica.

Per cui l'Ufficio ha individuato su una planimetria della città di Molfetta, tutti i punti vendita, la tipologia degli stessi e questo ci è servito per verificare se c'erano delle zone poco servite.

In realtà, appunto, solo nell'articolo che individua i nuovi punti, c'è stata una certa discrezionalità e l'individuazione è avvenuta concordemente con le associazioni rappresentative delle tre categorie, cioè degli editori, dei distributori e dei rivenditori.

Perché i due punti?

Quello della zona di via Giovinazzo, Via Di Vagno, in realtà era già presente nel precedente piano, solo che quando è stato fatto il bando chi ha concorso ha optato per l'altro punto – quello nel rione Arbusto – lasciando scoperto questo tipo di richiesta, per cui essendo una zona non servita da edicole, noi l'abbiamo riproposta.

Per quanto riguarda l'altra, questo è proprio un elemento di novità in quanto è chiaro che in quell'intervento – che è un intervento piuttosto vasto – sia necessario individuare una edicola, che poi probabilmente sarà accorpata con uno dei negozi individuati.

Questo tra l'altro è stato anche proposto – se non sbaglio – dalla Commissione e come ha detto il Dott. De Michele, è importante acquisire ed attenersi al parere di questa Commissione in quanto, se non si concordano i punti con i distributori e con gli editori, alla fine andremmo a mettere a bando delle edicole che una volta assegnate, non avrebbero le forniture dei giornali.

Bisogna tener conto che ci siamo limitati ad individuare questi due punti tenendo conto anche del fatto che la popolazione della città di Molfetta, nel corso degli anni, non è aumentata, anzi è diminuita, e che non c'è stata negli ultimi anni una espansione urbanistica; quindi, era inutile andare a prevedere nuovi insediamenti.

E' chiaro che con l'attuazione del Piano Regolatore vigente, il piano potrà essere modificato e vedere l'inserimento della possibilità di attivazione di nuove edicole. Un'altra cosa importante in questa decisione è stato anche il responso dell'ultimo bando, dove non ci sono state molte richieste, come anche l'esperienza della sperimentazione, durante la quale molti hanno abbandonato i vari tentativi, proprio perché sforniti di molti quotidiani che i distributori non distribuivano.

Per cui alla fine, quest'esperienza è stata abbandonata.

Per il resto si ripropone una parte normativa che ci invita ad attenerci, anche per quanto concerne la procedura del bando. Grazie, non ho altro da aggiungere.

(Escono i Cons. Scardigno e Minuto ed entrano i Cons. Lucanie e Panunzio. Cons. presenti n. 21).

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Ancona e il Dott. De Michele per aver relazionato su questo punto all'ordine del giorno.

Apriamo il dibattito sulla discussione generale: prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Presidente, più che aprire la discussione generale io avrei da fare una proposta.

Avendo condiviso quello che c'è stato illustrato, io le chiederei – salvo fatti contrari da verificarsi – di mettere in votazione il punto che per noi si può approvare tranquillamente.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi sulla proposta del Consigliere Centrone? Prego Consigliere Giancola.

CONS. GIANCOLA:

Presidente io sono d'accordo con il Consigliere Centrone però io ho da fare un emendamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Devo porre alcune domande, una riguarda il discorso dell'outlet. Dalle informazioni da me acquisite sapevo che tutte le licenze vengono rilasciate dall'outlet che è l'unico che ha preso tutte le licenze da quello che ho capito. Inoltre vorrei sapere l'altro punto vendita previsto nella zona Di Vagno – Don Minzioni, nel precedente bando era previsto anche via Giovinazzo.

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Per quanto riguarda il discorso outlet, l'ufficio ha rilasciato una autorizzazione generale all'outlet, la normativa prevede che l'outlet non rilascia le autorizzazioni, l'outlet dice al Comune che di queste autorizzazione generali di 108 negozi ne da due a Benetton, eccetera, quindi loro fanno il contratto e noi le rilasciamo, c'è una organizzazione generale di tutto il complesso degli esercizi di mano in mano che l'outlet le destina può fare o una autorizzazione di trasferimento in locazione, oppure un trasferimento in proprietà dell'esercizio, in questo caso si verifica la solita norma del subentro per fitto di azienda o subentro per trasferimento di azienda, quindi è sempre il Comune che rilascia le autorizzazioni perché deve verificare che la persona che subentra abbia le caratteristiche, abbia le qualità soggettive e tutto il resto.

Quindi l'outlet non rilascia nulla, l'outlet ha 108 autorizzazioni compendiate in quell'unico documento che poi lui può trasferire e quindi ci da il fitto d'azienda, oppure il contratto di cessione d'azienda di quell'esercizio, quindi l'outlet non rilascia nulla, è chiaro il procedimento?

Per quanto riguarda il punto ottimale di vendita questo era spostato più verso la caserma dei Carabinieri, circostanza che è stata sempre dalle stesse associazioni, le quali hanno interesse a che il punto sia appetito dall'utenza, lo hanno spostato più all'interno perché dal punto di vista della caserma dei Carabinieri ci sono state delle domande però non erano specificatamente su quell'area ma erano delle aree interne che loro hanno ritenuto di rientrare un po' perché era la zona che avevano chiesto. Quando arriveranno queste domande la Commissione si riunisce daccapo per verificare che siano conformi al piano.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Vorrei chiedere all'Assessore, la collocazione che è stata prevista nell'outlet andrà a bando o non andrà a bando?

Qua si parla delle adiacenze all'ingresso principale del complesso outlet; dalla informazioni che ho sempre io tutta quella zona è di proprietà dell'outlet o dell'Associazione Alfa, quindi come possiamo noi andare a predisporre una edicola esterna su una proprietà che non è nostra?

ASS. ANCONA:

Diciamo che si potrebbe verificare la duplice possibilità nel senso che, come ha detto il dottor De Michele se, ad esempio, all'interno dell'outlet c'è una rivendita di libri, è chiaro che in quel caso chi vende i libri ha interesse ad avere anche i quotidiani come spesso succede, in quel caso chi prende il locale in fitto di ramo d'azienda, perché lì così saranno date le autorizzazioni, in quel caso sarà la società che gestisce l'outlet a partecipare al bando, ad aggiudicarsi la licenza e a darla in fitto, tranne se un imprenditore non si accorda con la stessa società e, ad esempio, valutano la possibilità di realizzare un chiosco all'interno dell'outlet e quella potrebbe essere un'altra possibilità, quindi non andare all'interno dei locali ma attivare una nuova superficie di vendita in questo chiosco, quindi diciamo che sono aperte le due strade. È chiaro che se un imprenditore va a chiedere quella previsione e poi non ha lo spazio per poter aprire, è chiaro che non avrà la possibilità di realizzarlo, deve comunque accordarsi con la società.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere De Robertis.

CONS. DE ROBERTIS:

La domanda che io volevo fare, e il Consigliere Piergiovanni mi ha preceduto, è questa: io qui leggo “le immediate adiacenze dell’ingresso principale del complesso outlet”. Allora dobbiamo essere certi, o va all’interno dell’outlet ed è un discorso, o lo collochiamo nelle immediate adiacenze ed è un altro perché se il punto vendita deve andare all’interno dell’outlet presumo che la nostra discussione non abbia più a continuare perché non possiamo noi decidere per l’outlet, noi possiamo decidere di dare o meno la licenza, mi è parso di capire da quello che ha detto il dottor De Michele, ma non possiamo noi dire sì o no perché è una proprietà privata, è un fatto privatistico quindi è l’outlet che decide.

Se invece noi nell’approvazione del piano diciamo che lo andiamo a collocare nelle immediate vicinanze è diverso, questo significa che all’outlet non sarà data una concessione in questi termini e quindi il discorso cambia, diventa completamente diverso. Mi chiedo tra l’altro, poiché siamo in zona ASI se è possibile in zona ASI, perché comunque l’ASI decide anche, quindi presumo che ci voglia anche una certa autorizzazione da parte dell’ASI, quindi vorrei dei chiarimenti in merito. Ancora, che si sia precisi se è nelle immediate vicinanze o all’interno e che se trattasi, come è scritto qui, di immediate vicinanze se è necessaria o meno l’autorizzazione del Consorzio ASI. Grazie.

ASS. ANCONA:

Consigliere leggo testualmente la previsione dell’insediamento, qua dice: “...all’interno del costruendo parco tematico nella zona ASI, con allocazione nelle immediate adiacenze dell’ingresso principale del complesso”. Quindi è all’interno, non è un’area esterna, quindi il consorzio ASI in questa vicenda non entra, non c’è bisogno di una autorizzazione preliminare, rientrerà sempre nella previsione dell’insediamento outlet, però queste attività di servizi normalmente sono all’ingresso degli outlet, come può essere un tabaccaio, mentre all’interno ci sono normalmente negozi di abbigliamento e accessori, quindi tutte queste attività collaterali sono localizzate all’ingresso, sempre però all’interno della struttura dell’outlet, quindi è specificato che è all’interno.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Zaza.

CONS. ZAZA:

Assessore una domanda, si può verificare la situazione per la quale, tenuto conto del fatto che comunque il punto vendita è all’interno dell’outlet che ci sia un bando e un soggetto “X” si aggiudica quel bando però poi non riesce a trovare un accordo con l’imprenditore, o meglio l’imprenditore o lo società proprietaria dell’outlet non gradisce la presenza di quel soggetto, che cosa accade, che l’accordo è condizione per il vincitore del bando di avere un punto

vendita o no? Perché se è questa la condizione io a questo punto stralcerei la previsione di un edicola all'interno dell'outlet e la porrei all'esterno in modo tale che il Comune ha la possibilità di fare il bando e giustamente chi vince ha la possibilità di aprire la propria attività nelle vicinanze dell'outlet, perché altrimenti noi ci troveremmo nella condizione per la quale la società proprietaria dell'outlet ha un potere che va al di sopra di quelle che sono le sue competenze nel momento in cui non viene soddisfatto o rischia di non essere soddisfatto il diritto di colui che vince il bando nel momento in cui, appunto, non riesce ad accordarsi con l'imprenditore. Tra l'altro anche da un punto di vista amministrativo con delle particolarità perché a quel punto se l'imprenditore che ha vinto il bando non riesce a mettersi d'accordo con la proprietà dell'outlet a quel punto potrebbe anche rivolgersi al Comune per protestare per aver vinto il bando ma non aver avuto la possibilità di sostanziale ed esplicitare il suo diritto acquisito con una regolare partecipazione a quella che è una procedura ad evidenza pubblica che gli ha permesso di vincere il bando. Quindi se in qualche modo la concessione della licenza, pur se avviene attraverso il Comune, è condizionata fortemente dal giudizio, dall'assenso da parte della proprietà dell'outlet, a questo punto io proporrei di stralciare questa precisazione, di mantenere al massimo come punto di locazione del punto vendita la zona prospiciente all'esterno e mettere regolarmente a bando quel punto vendita. Quindi vorrei capire, rispetto ai dubbi che ho posto, quali sono le risposte della Amministrazione. Grazie.

ASS. ANCONA:

Consigliere la sua previsione io la comprendo, ho capito quali sono i suoi dubbi, cioè che il bando sia condizionato ad un accordo preliminare con la società Outlet. Io guardo la cosa da un altro punto di vista, cioè all'interno della zona ASI tutte le aree sono assegnate, cioè sono di proprietà di imprenditori che hanno ottenuto l'assegnazione e hanno acquisito le aree, è chiaro che la società che gestirà l'outlet è proprietaria dell'area commerciale, ma è proprietaria anche di tutta l'area circostante che è dedicata a parcheggi o altro, è chiaro che sarebbe inutile andare a mettere un chiosco ai margini dell'area di proprietà, cioè in una zona confinante perché andremmo a 400, 500 metri di distanza dal centro commerciale, sarebbe perfettamente inutile, perché l'area commerciale, quella dei 18 mila metri quadri è al centro dei 200 mila metri quadri di proprietà della società Outlet per cui è una piccola parte, se noi andiamo a mettere l'edicola in una situazione periferica non diventa appetibile, non diventa appetibile neanche per l'imprenditore che deve andare a chiedere questo tipo di licenza. Io credo che questo tipo di previsione vada accorpata ad una attività già prevista all'interno dell'outlet, come ho fatto prima l'esempio dei libri, probabilmente ci sarà una gelateria che prenderà anche l'edicola, all'interno dell'outlet, con quello che costano le superfici e con i

marginari di guadagno bassissimi che hanno le edicole perché le edicole lavorano sulla quantità, ma le posso garantire che una buona edicola porta a casa un buon stipendio ma nulla di più, non sono delle attività che hanno dei margini di guadagno alti, tranne che non siano accorpate ad altre per cui noi dobbiamo creare una previsione che sia appetibile da parte dell'imprenditore, andare a mettere tanti paletti è perfettamente inutile, a quel punto si stralcia e basta.

Io però vorrei mantenere questo tipo di previsione perché come ho detto prima il piano si pone diversi obiettivi, è vero anche dare la possibilità agli imprenditori di poter avere delle occasioni di lavoro ma soprattutto ottimizzare la rete di vendita, dare la possibilità in zone periferiche, però frequentate, di poter acquistare i quotidiani, questo è il fine principale del piano per cui la previsione parte da questo presupposto, se è vero che lì ci sarà una affluenza di centinaia di migliaia di persone è giusto che ci sia qualcuno che vende i quotidiani ed i periodici, questo è il fine principale, poi è chiaro che l'imprenditore che vuole aprire farà il suo calcolo di convenienza, ma su questo non ci possiamo intromettere noi, è lasciato al libero mercato nel senso che l'imprenditore verificherà quanto costa aprire un chiosco all'interno dell'outlet, quanto costa avere un affitto un locale e verificare se con la propria attività...

CONS. ZAZA:

Assessore io le ho fatto una domanda leggermente diversa.

Faccio un esempio molto chiaro: io partecipo al bando e lo vinco, quindi di conseguenza mi presento all'imprenditore proprietario dell'outlet e gli dico che devo mettermi lì per svolgere la mia attività, il che significa che devo contrattare con la proprietà dell'outlet la mia presenza all'interno della sua struttura, dopo di che se la proprietà dell'outlet mi rifiuta la convenzione perché io sono comunista e non gli piaccio, che cosa succede?

Che lui ha questo potere di scegliere se va il secondo, che è un forzista, per fare un esempio, o uno di Alleanza Nazionale, eccetera? È questo il mio dubbio e a questo dubbio vorrei che ci fosse una risposta dell'Assessore perché se così fosse mi sembra abbastanza strano che ci sia un procedimento avviato dalla Pubblica Amministrazione e alla fine questo è fortemente vincolato dall'attività di un privato; allora o si coordinano i due elementi della situazione e quindi si dice alla proprietà dell'outlet che noi rilasciamo la concessione che consiste nella previsione di un punto vendita, e questa nel momento in cui presenta il progetto esecutivo dice esattamente dove viene collocato il punto di vendita, quindi poi sta a noi attraverso procedure ad evidenza individuare il soggetto che all'interno verrà ad espletare il suo...

Ovviamente lui si garantirà nel senso che ci saranno dei prezzi, ma queste cose valgono per tutti, poi sta alla scelta di chi ha vinto il bando decidere di non andare, non certamente da parte della proprietà decidere chi deve andare e chi non deve andare, è questo il mio dubbio.

PRESIDENTE:

Prego Assessore per una breve risposta, perché dopo c'è il Consigliere Angione.

ASS. ANCONA:

Consigliere, l'area è di proprietà e noi non possiamo fare un bando e poi dire al primo di andare su un'area privata...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

No, è un bando perché ha...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

No, non si tratta di mettersi d'accordo, io ho detto che probabilmente ci sarà...a darlo a Tizio se non a Caio. Per cui, è chiaro che quel tipo di previsione presuppone la disponibilità dell'area a qualsiasi titolo da parte del... La stessa cosa è per gli altri generi di Monopolio, ad esempio un tabaccaio lì nessuno può andare e dire: io ho la licenza di tabaccaio vengo nella tua area. Presuppone sempre l'accordo e la disponibilità del locale per poter esercitare l'attività.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Un attimo Consigliere Zaza, non possiamo fare un dibattito a due! Prego Consigliere Angione.

(Entrano il Consigliere Spadavecchia G. ed il Sindaco. Presenti n.23)

CONS. ANGIONE:

Credo di condividere le perplessità del Consigliere Zaza e credo che si possa andare anche oltre, nel senso che intanto il Comune non può fare il bando per l'installazione di edicole su aree di cui non ha la disponibilità. Quindi, già voi andate oltre, andate già a discutere di un bando espletato dove c'è un vincitore. Il Comune non può fare un bando perché non dispone di quelle aree. Io dico di più. Non disponendo di quelle aree, quelle aree non possono essere interessate da un piano delle edicole! Il piano delle edicole del Comune può riguardare

soltanto il territorio di cui il Comune ha la disponibilità, quella zona non è nelle disponibilità del Comune e quindi non può nel modo più assoluto andare a prevedere all'interno di un suolo di cui lui non è proprietario un'edicola. Se poi c'è la necessità giustamente di rispondere ad un'esigenza di vendita di giornali, è evidente che lì se qualcuno vorrà vendere i giornali si andrà ad avvalere non già del piano delle edicole del Comune, ma andrà ad avvalersi, così come prevede la legge, di un punto vendita non esclusivo, che non rientra nel piano, chiederà di poter vendere i giornali, l'unico limite è quello che potrà vendere o periodici o settimanali. Quindi, non vedo non la necessità, ma non vedo la possibilità giuridica di far rientrare in un piano delle edicole l'installazione di un'edicola su un territorio di cui il Comune non ha la disponibilità. In base a quale norma, a quale potestà il Comune va a disporre di suoli di cui non è prioritario? Credo che vada completamente stralciata questa previsione. Tra l'altro in una zona di insediamento che non sappiamo quando si andrà ad insediare, e nelle more che la stessa Regione in una sua comunicazione ci dia delle direttive, cioè la Regione si riserva comunque di emanare i suoi indirizzi che potrebbero anche contrastare con quelle che sono le decisioni che andiamo a prendere noi adesso. Detto questo, quindi che questa fretta non c'è potremmo approvare il piano così com'è, ma sicuramente stralciando quel punto che non mi pare sia accoglibile proprio perché attiene ad un territorio di cui il Comune non è né proprietario e né ne ha la disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere Angione. Prego Assessore Ancona.

ASS. ANCONA :

Volevo rigirare la domanda al Consigliere Angione, cioè che norma invece dice che le aree sulle quali devono venire le edicole sono di disponibilità del Comune. Cioè, noi abbiamo un sacco di edicole che non sono solo i chioschi, evidentemente lui limita l'edicola al problema del chiosco che è su un'area pubblica. Chi riesce a vincere un bando può prendersi un locale privato ed andare nel locale privato. Cioè, chi ha detto che l'edicola deve venire per forza su un'area pubblica che sia nella disponibilità del Comune? Questa è una cosa che sinceramente non ho mai sentito!

CONS. ANGIONE :

Come non ha mai sentito! Il Comune può regolamentare tutta la vita che si svolge sul territorio di cui lui...

ASS. ANCONA :

Ma noi non stiamo facendo questo! Noi adesso stiamo individuando solo dei punti vendita delle edicole, non stiamo regolamentando né la concessione di suolo pubblico e né tanto meno qui c'è scritto che l'edicola deve venire per forza su un suolo pubblico! Questo è

assolutamente falso e non c'è nessuna normativa che dice quello che lei ha poc'anzi affermato.

CONS. ANGIONE :

No, non è una normativa, le normative non esistono, non a caso...

ASS. ANCONA :

No, lei ha detto che l'edicola può essere solamente messa su un...

CONS. ANGIONE :

Ma chi l'ha detto? Io ho detto questo?

ASS. ANCONA :

Lei ha detto che se non era nella disponibilità del Comune noi non possiamo fare il bando!

CONS. ANGIONE :

No, Assessore, io questo non l'ho detto! Ho detto che il Comune può disporre di un piano delle edicole solo prevedendo l'insediamento di edicole su territorio di cui il Comune è proprietario e quindi ne ha disponibilità. Lo dico io, se mi consente è scritto qua, poi la norma giuridica la andiamo a vedere, ma è talmente chiara che io non posso andare a prevedere una disposizione di un suolo di cui non sono né proprietario e né ne ho la disponibilità! Da quale legge viene fuori questa storia? Per quanto riguarda il piano del commercio, a cui qualcuno faceva riferimento, io non sto facendo riferimento alle autorizzazioni amministrative che è cosa ben diversa. Anche se un Tizio o un Caio è proprietario di un qualcosa di cui il Comune non può disporre, ma è evidente che è la legge sul commercio che impone la richiesta di certe autorizzazioni. È tutta un'altra storia quella! La disponibilità di un suolo non è possibile, tant'è che non può fare nemmeno il bando il Comune. Su quell'edicola in quella zona, il Comune non può fare nemmeno un bando, gliela deve dare solo ad uno che la chiede perché lo ha previsto. La domanda di fondo che faccio è: può un piano delle edicole interferire o agire su un territorio non comunale o non di proprietà comunale?

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Rispondo io a questa domanda. La risposta è già nell'art.11 del piano...

PRESIDENTE :

Dottor De Michele, chiedo scusa, siccome il Consigliere Zaza voleva fare un'altra domanda, se può rispondere dopo.

CONS. ZAZA :

Nel nuovo piano, rispetto al quale se in maniera veloce può illustrarmi le motivazioni del perché oggi ci troviamo ad approvare questo regolamento. Il piano prevede l'istituzione di due nuove edicole, mentre nel primo caso - parliamo della zona di levante - si va a definire

una zona, un'area, non un punto, cioè si dice: entro questo perimetro si deve collocare una edicola. Dopodiché chi vince il bando, poi, se lo sceglie lui il posto entro quel perimetro dove andare ad ubicare la sua edicola. Invece in questo caso si fa una previsione precisa e specifica che dà la possibilità solo ed esclusivamente di inserire un'edicola in quella zona, cioè non parliamo della zona ASI, ma parliamo del centro commerciale. Dopodiché essendoci i problemi di cui sopra, cioè che in qualche modo la proprietà dell'outlet ha di fatto un potere di non consentire addirittura ad un vincitore di potersi insediare all'interno della propria proprietà per dar vita ed espletare quello che è un diritto, poi, acquisito nel momento in cui ha vinto il bando, ecco che nasce il problema. Rispetto a questo io chiederei l'ausilio del Segretario Generale per delle delucidazioni in merito...

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Posso darle io queste delucidazioni. È molto semplice, non è che dobbiamo andare a filosofare niente, l'art.11 dove si parla di superfici minime fa una casistica e dice che le superfici minime delle edicole sono per i chioschi 3x4, per le altre localizzazioni sono i fondi privati e cioè i locali, i negozi, poi per quelle non esclusive – che è la terza tipologia – indica all'interno dell'esercizio. Quindi sono tre le ipotesi: o su area pubblica e quindi il chiosco, o su area privata come succede per tutti gli esercizi commerciali, o una edicola despecializzata oppure esercizi misti. Dice che all'interno di un bar o di una tabaccheria ci deve essere all'interno di quella superficie, che chiaramente in questo caso è dello stesso soggetto, la superficie minima. Quindi, non è detto affatto che all'interno dell'outlet deve stare il chiosco, può stare benissimo in un locale...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

No, continuo. L'art.14 si dice che questo locale o questa area... è chiaro che siccome si tratta di fondo privato, la persona deve averne la disponibilità. Qua ci è stato detto che è all'interno della città, di questa cittadella, e deve essere tra quei locali che stanno all'ingresso di questa... io li ho visti allora me le vedo innanzi queste cose, magari chi non li ha visti non comprende.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Vi aggiungo un'altra cosa, cioè che è assurda l'idea che il proprietario dell'outlet non vorrà tenere l'edicola dei giornali perché questi sono composti proprio da una serie di servizi all'inizio.

PRESIDENTE :

Grazie Dottor De Michele. Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI :

Innanzitutto devo dire che stasera abbiamo avuto la fortuna di parlare di outlet, che comunque andrà a mutare le nostre abitudini e le abitudini di Molfetta, quindi devo ringraziare l'Assessore che con questa occasione ci ha parlato un pochino di outlet. La mia domanda è molto semplice ed è questa: facendo un'ipotesi di bando e visto quello che serve per poter partecipare al bando, l'unico vincitore di quel punto vendita è l'outlet. Allora, la nostra proposta in qualche modo va oltre. Visto che abbiamo sia la zona industriale, la zona ASI, l'outlet che comunque è una zona di periferia non servita da questo tipo di servizio, dall'edicola, come per il discorso dell'altro punto vendita di via Di Vagno dove diamo un perimetro, la nostra proposta va nell'individuare la zona artigianale e la zona ASI. Se uno si vuole posizionare vicino al rondò e ha quella possibilità che può essere funzionale anche alla zona artigianale ed alla zona ASI...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Allora non ci siamo capiti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Consigliere, il punto deve essere appetibile!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Forse non ci siamo spiegati. Noi oggi possiamo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Consigliere Zaza!

ASS. ANCONA :

Se mi fate parlare un attimo!...

PRESIDENTE :

Fate rispondere l'Assessore!

ASS. ANCONA :

Se noi oggi andiamo ad individuare qualcosa di diverso rispetto a quello che ha detto la Commissione, noi possiamo fare tutto quello che vogliamo, individuare nell'ASI, ma il distributore domani dirà: io nella Commissione ho dato il parere positivo all'interno della struttura outlet perché so che lì con il movimento di gente che c'è ci sarà vendita di giornali, voi avete previsto fuori dall'outlet? Ebbene, fate il chiosco ed il distributore non gli darà i giornali! Loro sono in regime di monopolio ed il rivenditore non potrà acquistare giornali da nessuna parte.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

No, il vincitore del bando sarà qualcuno che avrà la disponibilità dell'area. Quindi, ad esempio se uno ha avuto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

Qualcuno che ha fatto un contratto d'affitto di ramo d'azienda per avere un bar o per avere un tabaccaio, avrà la disponibilità dell'area e potrà partecipare al bando. Noi, però, oggi dobbiamo decidere se all'interno dell'outlet si devono vendere i giornali o no. Se non si devono vendere, decidiamolo e finisce qui!

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri chiarimenti...

CONS. PANUNZIO:

Scusate, ma noi vogliamo stabilire se quello dell'outlet... e se il proprietario dell'outlet vuole autonomamente aprire l'edicola non la può aprire?

ASS. ANCONA:

Consigliere, all'interno dell'outlet si può prevedere un punto di vendita di giornali.

CONS. PANUNZIO:

Esclusivo o non esclusivo?

ASS. ANCONA:

Esclusivo.

CONS. PANUNZIO:

Eh, no! È un'area privata!

ASS. ANCONA:

Ci sono varie forme. Questi che stiamo verificando sono due punti esclusivi. Allora, se noi decidiamo di non inserire il punto esclusivo, potrà andare all'interno dell'outlet solamente qualcuno a vendere come punto non esclusivo e vendere magari cinque o sei testate.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Consigliere Zaza!

ASS. ANCONA:

Perché non c'è la previsione!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

Ma quale sarebbe l'area?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

Ma non è appetibile!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

ASS. ANCONA:

Scusate, voi avete letto i verbali della Commissione? Consigliere Zaza, lei può dire quello che vuole, però nella Commissione... qua non si tratta di una volontà di un qualcosa di discrezionale, ma nella Commissione sono rappresentate tutte le categorie: gli editori, i distributori ed i rivenditori. Questi sono tra di loro in contrasto normalmente, perché ci sono gli editori che vogliono la liberalizzazione del mercato, i distributori che vogliono il contingentamento ed i rappresentanti dei rivenditori invece che vogliono delle attività che producano reddito per sopravvivere. Se le tre categorie ci hanno detto a e b, lei può dire tutto quello che vuole, però se questi problemi non li ha sollevati nessuna di queste categorie io non ci vedo niente di male!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA:

Lei sta difendendo - lei prima ha parlato di diritti – il diritto di chi? Di un rivenditore? Di un distributore? Di un editore? Dovrà appartenere a questo tipo di categoria!

PRESIDENTE :

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Mi sembra che la discussione, però, probabilmente parte da un presupposto che non è stato chiarito. La vendita in esclusiva non significa che vende solo lui, ma è una tipologia di vendita dell'edicola. Cioè, l'edicola esclusiva è quella che vende tutti i tipi di giornali, periodici e non periodici. Allora, che senso ha dire che non si può prevedere un'edicola esclusiva là dentro?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Assessore, qua non possiamo fare interventi fuori microfono! Se i chiarimenti sono stati fatti, lei Consigliere Zaza ne ha avuti parecchi, facciamo concludere il Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Volevo solo che fosse chiaro questo, però chi vince il bando secondo me ha più forza nei confronti di outlet. Non può outlet istituirne un altro, è il contrario!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. DE BARI:

Queste attengono alle modalità di esecuzione del bando, quando e come farlo. È una cosa diversa perché il bando può tener conto di queste circostanze.

PRESIDENTE:

Dottor De Michele, voleva aggiungere qualcosa?

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Volevo soltanto aggiungere che il bando che faremo per questo tipo di insediamento sarà uguale a tutti gli altri, perché noi diremo che il posto in cui è ubicata l'edicola è all'interno dell'outlet o come diremo che il posto è ubicato all'interno di questo perimetro. Per cui, se la persona lo vuol fare con chiosco allora ci potrebbe essere un problema, che noi potremo superare benissimo chiedendo agli stessi proprietari dell'outlet di farlo... a parte che io gliel'ho chiesto in via informale e hanno detto che va bene. Quindi, non ci saranno mai opposizioni a questa cosa.

CONS. ANGIONE:

Dottor De Michele, avrei una domanda. Le edicole dei giornali che stanno nelle stazioni ferroviarie fanno parte del piano delle edicole dei Comuni?

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

No, non ne fanno parte.

CONS. ANGIONE:

E perché non fanno parte? Mi spieghi.

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

Perché quelle fanno parte del Demanio dello Stato.

CONS. ANGIONE:

Ed è lo stesso motivo per cui nell'outlet lei non può fare il bando!

DOTT. DE MICHELE:

(Capo Settore Commercio)

No, però noi gliele diamo le autorizzazioni.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE :

Prego Consigliere Zaza.

CONS. ZAZA :

Tenuto conto che sono emersi parecchi quantomeno interrogativi e dubbi rispetto a questo provvedimento, io chiedo di necessariamente rinviarlo in Commissione per approfondire queste problematiche perché parecchi Consiglieri hanno posto da visuali diverse parecchi problemi che necessitano di un approfondimento. Dopodiché approfondiamo queste questioni e, poi, approviamo questo regolamento.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere Zaza. Prego Assessore Ancona.

ASS. ANCONA :

Noi non possiamo – come ho detto prima - muoverci su previsioni diverse rispetto a quelle espresse dalla Commissione. Io credo che tutti i chiarimenti relativamente all'assegnazione del punto vendita nell'outlet siano stati dati dall'Amministrazione, per cui noi manteniamo in piedi la... per quanto riguarda l'assegnazione del punto vendita nell'outlet è chiaro che – come le ho già detto prima Consigliere – presuppone la disponibilità dell'area, non è che come ha detto poc'anzi lei che c'è una graduatoria e poi il primo se si accorda o meno, in base a questo tipo di accordo viene assegnato. Presuppone l'assegnazione la disponibilità all'interno dell'area, quindi noi dobbiamo solamente oggi esprimerci sulla previsione di un punto vendita esclusivo all'interno dell'outlet. Se lo vogliamo è bene, sennò presentate un emendamento e chiedete di eliminare questa previsione.

PRESIDENTE :

Grazie Assessore Ancona. Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO :

È chiaro e mi sembra che sia condiviso da tutti che comunque la concessione, l'autorizzazione per la vendita la dà il Comune, in alcuni casi con bando ed in altri casi senza bando quando sono altre Amministrazioni quelle coinvolte e sono anche procedimenti quasi automatici come quelli della stazione. In ogni caso, diceva il Dottor De Michele, anche per la stazione è comunque il Comune che dà la concessione. Per tutti gli altri casi, tranne quelli della stazione, io la cosa che ho visto e che so essere vera è che il Comune individua delle zone e non individua una localizzazione precisa, con coordinate geografiche, ma individua delle zone. Allora, quello che noi chiediamo è che anche in questo caso venga individuata una zona e non già un locale e quindi un proprietario, ma venga individuata una zona.

Quindi, invece che “all’interno del costituendo parco tematico” che individua una zona fisica precisa, una proprietà, si individui l’intera zona produttiva. Poi, il discorso che dice lei e che io condivido, cioè che in una certa zona... perché poi il Comune potrebbe anche dare l’autorizzazione, però in questi casi chi comanda, a mio avviso, al di sopra di tutti sono gli editori perché...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. SASSO:

Mi scusi, mi faccia finire! Le edicole, come lei sa, non fanno investimenti, cioè non acquistano i giornali, hanno la concessione di vendita tanto è vero che loro guadagnano soltanto, non ci rimettono niente perché tutto il non venduto viene restituito. Quindi, diciamo che è l’editore che decide se dare poi il giornale a quell’edicola o no. Anche se il Comune dà la concessione... chiedo scusa, ho una competenza specifica su questa cosa perché sono compagna di un ispettore per l’istituzione delle edicole della Mondadori, quindi questo argomento specifico non da parte comunale, ma da parte degli editori lo conosco. L’editore, anche se una persona ha avuto la concessione, può decidere di non dare i giornali, è liberissimo, le assicuro che è così. L’Assessore dice di no, ma io le assicuro che è così. Poi dipende dal venditore, cioè da chi ha avuto la concessione, di individuare la zona se è esattamente... può essere all’interno dell’outlet o può essere al di fuori dell’outlet. Come in tutti gli altri casi, si individua l’area poi a seconda degli accordi, delle possibilità di avere il locale in fitto ed a seconda degli accordi con gli editori, potrà essere dentro l’outlet o fuori, ma prevedere noi in un regolamento che il locale debba essere necessariamente ed obbligatoriamente all’interno di una proprietà ben individuata, credo che non sia utile. In ogni caso, volevo sapere dal Segretario la sua opinione su questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Sasso. Prego Dottor Lentini.

(Entra il Consigliere Spadavecchia V.. Presenti n.24)

SEGRETARIO GENERALE:

Innanzitutto vorrei precisare che forse con riferimento a qualche eccezione fatta con i Consiglieri precedenti circa il fatto che esponiamo del vincitore del bando a dover sottostare... credo che non sia così perché chi partecipa al bando penso che dovrà dimostrare di avere la disponibilità del locale o del sito dove andrà ad esercitare l’attività. Quindi, casomai questo incontro delle volontà deve avvenire prima di presentare la domanda.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Consigliere Zaza, faccia continuare il Dottor Lentini!

SEGRETARIO GENERALE :

No, questo in linea di principio. Per quanto riguarda, poi, la domanda specifica dell'Assessore io credo che un fondamento ci sia, nel senso che se si va a parlare di collocazione nell'outlet, come abbiamo detto, è evidente che si fa riferimento ad un tipo di insediamento e non credo che si possa ipotizzare il chiosco, credo proprio che sia da escludere. Allora, probabilmente sarebbe il caso di allargare un pochino in modo da consentire...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

L'outlet stiamo parlando di 200.000 metri quadrati! Quando si parla di parco tematico si parla di outlet, centro commerciale, si parla della zona multisala, si parla anche del parco che verrà, cioè stiamo parlando di 200.000 metri quadri! Un'edicola esclusiva in 200.000 metri quadri, se poi la vogliamo fare su 3 milioni di metri quadri che è la zona ASI non so quanto sarà, mi sembra assolutamente inutile!

CONS. SASSO :

Assessore, la mia proposta non esclude la sua, la sua esclude la mia!

ASS. ANCONA :

Se lei fa una passeggiata a Bari nella zona ASI, nella zona industriale, verifica la presenza di chioschi, di edicole? L'edicola o la metti all'interno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

deve avere la disponibilità. È come il caso della stazione, deve avere la disponibilità già dal Demanio! Se vai sulla spiaggia devi avere la disponibilità prima del Demanio e poi puoi partecipare al bando. È la stessa cosa!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Allora si usano i criteri previsti dal bando.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Questo è un servizio che l'outlet deve garantire, quindi c'è un interesse dell'outlet.

(Esce il Consigliere Secondino. Presenti n.23)

PRESIDENTE :

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE :

Presidente, voglio ricordare ai colleghi che avevo avuto l'infausta idea di proporre all'aula di non discutere il piano, ma di approvarlo. L'Assessore Ancona ha voluto insistere per fare la sua relazione, ha provocato una crisi non soltanto nei rapporti con la Minoranza, ma anche con la Maggioranza. Questo mi fa pensare sulla solidità della proposta. Mi irrita notevolmente quando l'Assessore si incaponisce e dice: votiamolo e poi... Assessore, le critiche le vengono dalla Maggioranza che vuole discutere, e non è uno soltanto, gliene posso citare tre, tra l'altro c'è anche un emendamento della Maggioranza! Allora, l'invito che io le faccio caldamente è quello di ritirare il piano, di ridiscuterlo per qualche giorno perché noi volevamo approvarlo, il fatto è che lei continua a dire: questo è, si vota! Io condivido le preoccupazioni di Angione, di De Robertis, di Panunzio, che quel bando sarà uno sfacelo e lo condividiamo tutti. Allora, volevo dirle che buonsenso impone che la corda si tira, si tira, ma quando non si riesce e quando si chiede di discutere per approfondire in maniera costruttiva non ci si trincerava dietro il fatto che abbiamo parlato. Questa proposta io avevo caldeggiato che fosse approvata dopo la relazione del Dottor De Michele, dopodiché sono intervenuti dei dubbi legittimi che lei non ha assolutamente soddisfatto, molti di quelli che sono intervenuti sono pronti a dichiararsi insoddisfatti. Io la invito caldamente, affettuosamente, a ritirare il punto, lo si porta in Commissione, si approfondiscono gli aspetti positivi e negativi, ci sarà il contributo nostro e della Maggioranza e si risolve il problema. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere Centrone. Prego Assessore Ancona.

ASS. ANCONA :

Consigliere, io voglio ribadire che non è che il mio intervento ha cambiato le carte in tavola e non credo che gli altri Consiglieri abbiano affrontato in modo così superficiale l'argomento come vuole fare intendere lei!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. ANCONA :

Se non avessi fatto io la relazione, sarebbe stato approvato, questo ha detto lei!

CONS. CENTRONE :

Io non ho mai dato del superficiale agli interventi che si sono susseguiti!

ASS. ANCONA :

Mi rifiuto di pensare una cosa del genere. Se c'è la volontà unanime, anche da Consiglieri di Maggioranza, di escludere la nostra proposta, si esclude ed il piano viene approvato senza

questo punto vendita. Non ci sono assolutamente problemi, non è che mi voglio impuntare su questo. Questa proposta – lo ribadisco ancora una volta – viene fuori da un iter che coinvolge anche le categorie ed i rappresentanti delle categorie. Potete leggere i verbali e constatare quello che io sto dicendo. Per cui, questa non è una proposta dell'Amministrazione, è una proposta dell'Amministrazione su indirizzi dati dai rappresentanti delle categorie interessati, editori, distributori e rivenditori. Non è vincolante, però è assoggettata... siccome è l'unico elemento discrezionale del piano, se l'Opposizione oppure qualche Consigliere di Maggioranza vuole presentare questo emendamento di eliminare questa previsione, noi siamo qui disponibili a prendere atto della vostra volontà, non ci sono problemi. Noi la guardiamo sotto un altro aspetto, quello di offrire un servizio finalizzato ad una migliore distribuzione dei periodici e della stampa, per cui abbiamo previsto questo punto esclusivo in un centro commerciale che sarà realizzato. Se questa non è la vostra idea, presentate l'emendamento e voteremo sull'emendamento.

PRESIDENTE :

Grazie Assessore Ancona. Prego Consigliere Zaza.

(Esce il Consigliere Panunzio. Presenti n.22)

CONS. ZAZA :

Sono d'accordo con l'intervento fatto dal Consigliere Centrone ed a questo punto, non in maniera polemica o strumentale, anche il fatto di dire "facciamo un emendamento che estenda alla zona ASI" io non so se è legittimo perché se noi abbiamo operato la sdemanializzazione delle strade per affidarle al consorzio ASI, vuol dire che in qualche modo diciamo una certa competenza esclusiva dell'ASI sul territorio ci sarà. Cioè non so se l'ASI come le Ferrovie dello Stato o come altre amministrazioni decidono loro o potrebbe essere di loro competenza la decisione di autorizzare, poi, il Comune a dare un bando per... ecco perché l'invito del Consigliere Centrone va accolto nel senso di verificare meglio, eliminare tutti i dubbi che ci sono su questa questione prima di portare di nuovo il provvedimento in Consiglio Comunale, anche perché noi non abbiamo nessun interesse a stralciare in maniera definitiva la previsione di un'edicola in quella zona. Noi non vogliamo questo, noi vogliamo che un'edicola in quella zona ci sia, però vogliamo che sia fatto il tutto in condizioni eque, soprattutto per chi dovrà partecipare a quel bando. La vostra previsione non è equa perché qui rischiamo di fare anziché un bando al ribasso, un bando al rialzo fra chi partecipa e la proprietà dell'outlet rispetto alla possibilità di accaparrarsi l'ubicazione all'interno dell'outlet stesso. Ecco perché questo procedimento, questo provvedimento noi non lo condividiamo e

rispetto a questo non diciamo che lo bocchiamo, diciamo semplicemente di discuterne perché sono sorte delle perplessità da parte di tutto il Consiglio Comunale e non di parte di Maggioranza o di Opposizione. Quindi, se l'Amministrazione non dovesse ritenere di ritirarlo, io propongo all'aula di votare il rinvio di questo ordine del giorno, pensando di interpretare...

CONS. CENTRONE :

No, la mia proposta è un'altra Presidente. Se l'Assessore o l'Amministrazione non decide di approfondire il punto, noi diciamo come ha detto l'Assessore: votatevelo! E se lo vota l'Assessore e chi condivide questa linea di rigidità.

PRESIDENTE :

Prego Sindaco.

SINDACO :

Qui non è che noi rifuggiamo la dialettica, però - adesso fatemi dire con franchezza come la penso io - rifuggiamo la strumentalità, sia da parte dell'Opposizione che di qualche Consigliere della Maggioranza. Questa storia deve finire, perché le osservazioni che sono state fatte sono capotiche da parte della Maggioranza, del Consigliere Angione, e da parte dell'Opposizione. Adesso questa storia deve finire! Sul piano tecnico abbiamo la certezza che non vi sono elementi di irregolarità...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

SINDACO :

No, l'ha detto qualcuno e non ci sono elementi di irregolarità. I bandi sono regolari, c'è l'espressione tecnica del Funzionario e del Segretario. L'iter è stato seguito; e che cosa dice l'iter? Che sono i protagonisti della vendita che devono suggerire all'Amministrazione, perché è chiaro che questo è un servizio che va nelle zone più appetibili, cioè laddove vi è maggiore concentrazione di popolazione e di gente. Possiamo anche approfondire, ma l'unica cosa da approfondire è se noi facciamo una scelta che è una scelta razionale, sia in ossequio alla normativa ed alla procedura che dicono che sono gli interlocutori che ci devono indicare, sia perché in un intero agglomerato ASI noi proponiamo, in linea con quello che dicono i protagonisti, di metterlo laddove ci sarà la maggiore concentrazione di persone. La disponibilità dell'area deve essere a monte, quindi invece di andarlo a mettere dove sta Minervini del ghiaccio, lo andiamo a mettere dove stanno minimo un milione e mezzo di persone. Se voi dite che questa è una cosa irrazionale, non lo so, votiamo, ci assumiamo... perché di fronte agli editori, ai distributori, io devo dire che non è colpa mia, ma è colpa di Giancola, quindi dobbiamo dividere le responsabilità. Se poi qualcuno dice che c'è un'irregolarità tecnica o giuridica, avesse il coraggio di dirlo perché adesso io sono stufo di

questa situazione! Se vogliamo ancora una volta approfondire se questo servizio lo dobbiamo fare in un'area di 200.000 metri... quando parliamo di Piazza Di Vagno parliamo di 200 metri quadrati, qua parliamo di 200.000 metri quadrati in un posto dove di presume che andranno una grande concentrazione di persone. E dov'è che vado a vendere il giornale io? Da un'altra parte! Se vogliamo ridiscutere di questa cosa, facciamolo, però il provvedimento è limpido, è corretto sul piano procedurale e fa una scelta che è in aderenza allo spirito della norma che dice che questi punti vanno individuati in accordo con i protagonisti della vicenda... peraltro lo condividiamo perché è razionale andare a mettere una vendita di giornali là dove c'è concentrazione di persone. Lo si vuol fare nei supermercati, nelle stazioni, cioè nei punti dove c'è concentrazione, perché così guadagna il distributore, guadagna l'edicolante e guadagna l'editore. Se adesso su questo ci vogliamo vedere il demonio, allora noi siamo anche disposti per 48 ore a capire se stiamo difendendo il demonio o stiamo proponendo una scelta razionale, corretta sul piano procedurale e sul piano sostanziale delle cose che diciamo. Approfondiamo questo, ma di questo si tratta, di capire se una cosa del genere va fatta dove logicamente e razionalmente deve essere fatta e la disponibilità deve esserci prima, oppure siccome abbiamo il demonio davanti la dobbiamo andare a mettere in periferia, non lo so la mettiamo al canile. Per esempio, il canile potrebbe essere un buon posto dove vendere il giornale! Decidete liberamente se avete bisogno di queste 48 ore di riflessione, ma di questo si tratta!

(Entra il Consigliere Scardigno. Presenti n.23)

PRESIDENTE :

Grazie Sindaco. Per quanto mi è parso di capire, il Sindaco accetta la proposta, ma giusto perché runa questione di approfondimento e che non deve essere in via strumentale. Chiaramente se l'aula è d'accordo, lo rinviemo ai prossimi Consigli...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Sì, ma siccome si sta discutendo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

No, il Sindaco nel suo intervento ha detto pure di decidere. l'Amministrazione ha proposto che se ci sono queste perplessità lo ritiriamo, ma lo riportiamo quanto prima, giusto un passaggio...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE :

Prego Assessore Ancona.

(Entra il Consigliere Di Giovanni. Presenti n.24)

ASS. ANCONA :

Per l'approfondimento non ci sono problemi, però io voglio capire da chi ha fatto gli interventi che tipo di approfondimento bisogna fare. Dal punto di vista tecnico, sia il sottoscritto che il Dottor De Michele, hanno dato le proprie... mi sembra che il Sindaco abbia ribadito che questo piano è legittimo, perché non ci sembra di portare piani illegittimi in Consiglio Comunale, fino a questo momento credo che non abbiamo avuto questo tipo di problema. Allora, se ci sono degli approfondimenti, delle domande tecniche da parte vostra, le fate e noi rinviando alla prossima seduta di Consiglio Comunale, non ci sono problemi, ma mi pare di capire – Consigliere Zaza – al di là di quello che ha detto poco fa il Consigliere Angione e tecnicamente gli è stato risposto anche dal Dottor De Michele, quindi penso che non ci siano più dubbi perché la risposta tecnica è stata data, si può fare. Per quanto riguarda, invece, il suo dubbio che è un problema credo di accesso al bando, noi le abbiamo ribadito che occorre per accedere al bando la disponibilità delle aree. Se questo non è sufficiente, mi dica che cosa bisogna approfondire e non ci sono problemi.

(Escono i Consiglieri Angione, Sasso e Spadavecchia V. Presenti n.21)

PRESIDENTE :

Io credo che la proposta dell'Assessore... cioè, ormai ne stiamo discutendo, il Sindaco ha dato la disponibilità ad un'ulteriore riflessione, se ci sono ulteriori dubbi - anche perché c'è stato anche il Consigliere Giancola che parlava di un emendamento – approfondiamoli e poi, magari, rinviando di 48 ore o il tempo giusto di riportarlo in Consiglio. Prego Consigliere Sallustio.

(Entra il Consigliere Cimillo. Presenti n.22)

CONS. SALLUSTIO :

Vorrei tentare di relativizzare la discussione di oggi. Si tratta di fare aprire o no un'edicola all'interno di un'area industriale; se si riduce a questo io credo che siamo un po' fuori strada. Il problema è senz'altro questo, ma il problema è anche se per arrivare ad una decisione che è

ovvia così come esposta dal Sindaco, si debbano fare forzature come quella del dire che l'area di maggior concentrazione è un'area che deve essere realizzata e non può essere un'altra che scopriamo domani mattina essere l'area del costruendo ipermercato. Quello che molti stanno dicendo stasera è che probabilmente l'assunto di partenza che è quello il miglior posto non è un assunto innegabile, stanno dicendo anche che riformulare il piano oggi apposta per l'ubicazione di una edicola ci sembra una forzatura se si pretende di chiudere in una serata senza dare la possibilità di rifletterci ulteriormente e, soprattutto, se la mancanza di una Legge Regionale che stabilisce quali devono essere i requisiti può essere o non essere un ostacolo a questa approvazione frettolosa, dal momento che non è che lo facciamo domani mattina l'outlet. L'outlet doveva partire nel mese di giugno, molto probabilmente parte nel mese di settembre, probabilmente ci vogliono almeno due anni, due anni e mezzo per vederlo edificato, tre anni o tre anni e mezzo, forse quattro, per vederla partire, quindi questa fretta non esiste. Quello che oggi sta indisponendo la Minoranza e credo anche una parte della Maggioranza è questa volontà di liquidare in quattro battute un discorso che si ha il tempo di approfondire e sinceramente senza capire il perché. Allora, a questa soluzione si può addivenire senz'altro con un approfondimento ulteriore che chiarisca i dubbi di Maggioranza ed Opposizione, tornare qui ed approvare questa apertura di un'edicola all'interno di un'area di 450.000 metri quadri. Alla fine, relativizzando il problema, questo è! Noi abbiamo fatto una proposta, ora l'Amministrazione Comunale ci dia segno di averla colta e chiudiamo la seduta con la volontà di ritornarci quanto prima, a cosa chiarite.

(Esce il Cons. G. Amato. Assume la presidenza il Cons. De Bari G.- Escono, altresì, i cons. Centrone, De Robertis ed entrano i cons. Secondino e Di Molfetta. **Cons. presenti n. 21**).

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio. Prego Consigliere Petruzzella.

CONS. PETRUZZELLA:

Presidente, io credo che in questo momento ci sia da ringraziare sia l'Assessore che il Sindaco, che a mio avviso, con benevolenza concedono possibilità di approfondimenti sul punto inserito all'ordine del giorno.

Io non mi dilungo ad esplicitare il mio pensiero, però anche accettando di buon grado - perché questa è la democrazia - il pensiero di quest'Amministrazione Comunale, ossia incentrata sulla concertazione e sul portare avanti i provvedimenti con delle maggioranze sempre più ampie, vorrei sottolineare che anche l'altro punto discusso in precedenza è stato rinviato ed è stato rinviato al 3 luglio. E' proprio questo quindi, Presidente, che chiederei: il Sindaco e l'Assessore hanno dato 48 ore, io invece direi al 3 luglio e dare a tutti la possibilità

di approfondire con serenità il tema per poi venire in aula e votare. Grazie signor Vicepresidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Petruzzella.

Se non ho capito bene c'è una proposta **di rinvio al Consiglio Comunale del 3 luglio**, per cui se non ci sono obiezioni, **pongo in votazione il rinvio**.

Consiglieri favorevoli: n.20

Consiglieri contrari: -

Consiglieri astenuti: n.1 (Di Molfetta)

APPROVATO A MAGGIORANZA IL RINVIO DEL PUNTO ALL'ODG. "Piano di localizzazione dei punti di vendita della stampa quotidiana e periodica".

VICEPRESIDENTE:

Passiamo al punto n.6:

"O.d.G. A.N.C.I. sull'incompatibilità tra la carica di Consigliere ed Assessore Comunale".

Prego Consigliere Centrone.

CONS. CENTRONE:

Vicepresidente, devo fare io la richiesta per una semplice motivazione: la proposta presentata dal Presidente Amato a tutti i Consiglieri e poi alla Commissione Affari Istituzionali, in realtà riguardava un ordine del giorno in favore della riformulazione dell'art.64 in ordine alla incompatibilità tra Assessore e Consigliere Comunale e Provinciale.

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri, silenzio per favore!

Prego Consigliere Centrone, continui.

CONS. CENTRONE:

Stavo dicendo che ritengo riduttiva la proposta presentata attraverso il Presidente Amato e che peraltro essa è sulla scia di un voto del Consiglio Comunale di Foggia sulla incompatibilità tra Consigliere ed Assessore.

In realtà, questo è un punto dei tanti punti che sono stati affrontati, discussi e riformulati dal coordinamento dei Consigli Comunali dell'ANCI e dal Dipartimento Democrazia Consiliare dell'UPI. La mia proposta era di rinvio, ma per far sì che in Consiglio Comunale venga un ordine del giorno che ripercorra il testo riformulato da ANCI e UPI, in ordine, non soltanto, all'incompatibilità tra Consigliere ed Assessore ma anche alle proposte di modifiche degli artt.38, 42, 64, 82, 73, 86 e 90, che sono essenziali per una rivitalizzazione del funzionamento del Consiglio Comunale, ma anche per un ripristino della sospensione della supplenza al posto della decadenza e della surroga.

Per questa ragione io ritengo che sia necessario un passaggio in Commissione Affari Istituzionali perché venga riformulato l'ordine del giorno, non su un punto, ma su un documento che è la proposta di modifica presentata alla L.n.142, alla L.n.81 e al D.lgs. n.267 che in questi tempi si sono avvicinati. Grazie.

(Entra il Consigliere De Nicolò; presenti 22)

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Centrone. Se non vi sono obiezioni ritengo di accettare la proposta del Consigliere Centrone e di disporre che la Commissione Affari Istituzionali riformuli l'ordine del giorno alla luce delle considerazioni svolte.

Detto questo, la seduta è tolta.